

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"LIDO ROSSI"**

VIA DELLA CHIESA DI SALVIANO,16 – 57124 LIVORNO

TEL 0586 852612 E- mail: livornompv@gmail.com

D.P 6421/B29A//C20D260 DEL 11/02/2002 c.m. LI1A04600N

PTOF

Piano Triennale Offerta Formativa

2022-2025

AGGIORNAMENTO a.s.2023/2024



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LIDO ROSSI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **10/11/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **NR: 12** del **10/11/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/11/2023** con delibera n. 13*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 4** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 5** Risorse professionali



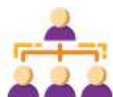
Le scelte strategiche

- 7** Aspetti generali
- 10** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 12** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 15** Aspetti generali
- 18** Traguardi attesi in uscita
- 21** Insegnamenti e quadri orario
- 23** Curricolo di Istituto
- 31** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 33** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 36** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 40** Valutazione degli apprendimenti
- 43** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 45** Aspetti generali
- 46** Modello organizzativo
- 47** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



48 Piano di formazione del personale docente

51 Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'istituto Maestre Pie Venerini si trova a Salviano, zona periferica della città di Livorno. La costruzione dell'edificio scolastico risale all'anno 1946. Inizialmente la scuola era gestita dal C:I:F: (centro italiano femminile), poi la popolazione del quartiere, in massima parte rurale e operaia, ebbe il desiderio che a curare l'educazione dei propri figli fosse un personale religioso. Così arrivarono le Maestre Pie Venerini nel anno 1949, che iniziarono a lavorare nella scuola che prese il nome "La Motta". A richiesta dei genitori, successivamente, fu aggiunta un'attività di doposcuola. I locali appena sufficienti in un primo tempo, divennero inadeguati a causa della forte espansione demografica e per questo motivo si dovettero ampliare gli ambienti. Attualmente la scuola è denominata Scuola dell'Infanzia "Lido Rossi" per ricordare il medico livornese che spese la sua breve vita come missionario in Africa. I bambini che accogliamo oggi provengono, oltre che dal quartiere fortemente popolare di Salviano, anche dai rioni sorti negli anni '80 (La Leccia) e dopo gli anni '90 (La Scopaia), ambienti culturalmente e socialmente eterogenei.

"Il bene deve farsi bene" (Santa Rosa Venerini)

Oggi La Scuola di Livorno gestita dalle Maestre Pie Venerini, continua la sua presenza affondando le sue radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi nel Vangelo.

Pone al centro del suo operato i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della pace e quindi favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona.

Riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione e, con spirito di servizio, ne integra l'azione con forme articolate di collaborazione.

La Scuola accoglie le nuove Indicazioni nazionali del Miur e si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai due anni e mezzo ai sei anni di età per offrire una risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi del pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Attualmente le **"Maestre Pie Venerini"** a Livorno svolgono la loro azione educativa nella sezione " TIGROTTI" della

Scuola dell'Infanzia Paritaria **"Lido Rossi"** Con D.M. del 11/02/2002





Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

LIDO ROSSI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	LI1A04600N
Indirizzo	VIA DELLA CHIESA DI SALVIANO,16 LIVORNO LIVORNO 57124 LIVORNO
Telefono	0586852612

Approfondimento

Ormai da anni le Scuole Venerini lavorano in sinergia tra loro insieme ad altre scuole Venerini presenti sul territorio italiano e dove si è creata una rete; insieme sono stati elaborati:

- il Vademecum e il Codice Etico per i Docenti sono frutto del lavoro compiuto dai docenti nel corso degli incontri, che la Provincia Italiana della Congregazione propone loro, come occasione di approfondimento e confronto sul lavoro educativo. In esso sono messe in evidenza che brevi riflessioni sulle "robuste indicazioni formative" di S. Rosa Venerini e alcune modalità pratiche da realizzare nelle nostre scuole. (in allegato il Vademecum)

Allegati:

VADEMECUM SCUOLE MAESTRE PIE VENERINI.pdf



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Lingue	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Proiezioni	1
	Multifunzionale	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	3

Approfondimento

La scuola ha due spazi esterni attrezzati con giochi a norma e adatti all'età dei bambini .

Questi spazi permettono momenti ricreativi e di didattica OUTDOR. Il progetto ambientale viene sviluppato nel luogo naturale.



Risorse professionali

Docenti	2
Personale ATA	1

Approfondimento

Tutto il personale ha partecipato a corsi di formazione che lo hanno portato all'adesione ad un codice etico di Congregazione.

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona. Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana". Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere e crescere il Carisma di Santa Rosa Venerini.

Il docente:

- accoglie i bambini e li guida:
- li rende protagonisti del loro percorso di crescita, li valorizza individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecita azioni di aiuto:
- adegua le richieste didattiche che effettività del bambino;
- recupera le esperienze extrascolastiche per renderle strumento didattico;



- mette in atto attività di Problem Solving, spingendo i bambini protagonisti nella ricerca di soluzioni;
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca la curiosità negli alunni aiutandoli a trovare le risposte migliori;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con / l'errore;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise. Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, /in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

In sostanza all'interno dell'Istituto tutto il personale presente, dalle suore, alle insegnanti e al personale [A.T.A.](#), creano un clima di famiglia con la partecipazione di supporto delle famiglie che diventa un valore aggiunto per la vita di questa Comunità.

Allegati:

CODICE ETICO MPV.pdf



Aspetti generali

La Scuola dell'Infanzia Paritaria " LIDO ROSSI" svolge un servizio pubblico, rispettando leggi e norme del Sistema Scolastico Nazionale.

I principi fondamentali, che ispirano l'azione educativa dell'Istituto si desumono da articoli della Costituzione Italiana e legislazione scolastica, dalla tradizione culturale ed educativa cristiana e in modo particolare dal Progetto Educativo Venerini .

A dagli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana e dalla legislazione scolastica

- uguaglianza : la realizzazione del servizio scolastico è ispirata al principio di uguaglianza dei diritti di chi lo sceglie: nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche

- libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale : pur richiedendo la condivisione dei punti fondamentali del Progetto Educativo Venerini, la Scuola assicura il rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti; inoltre, garantisce ed organizza l'aggiornamento in collaborazione con altre istituzioni ed enti culturali (ex: la Congregazione MPV, altre Scuole del territorio, la F.I .D.A.E., ecc...)

- partecipazione: i docenti, i genitori e gli alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del P.T.O.F., attraverso una gestione partecipata della Scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. (DPR n. 416 del 31/05/1974 e successivi decreti legislativi n. 297 del 1994 e n. 233 del 30/06/1999)

B. ... dalla tradizione culturale ed educativa cristiana

- la Parola di Dio ci invia : «Andate e ammaestrate tutte le nazioni...» (Mt _28,19)

«Come il Padre ha mandato me, così io mando voi» (Gv _20,21)

- la Parola della Chiesa ci illumina: le nostre Scuole, come Scuole Cattoliche, mirano:

** ad operare una sintesi tra fede e cultura*



** alla formazione integrale che porta al retto uso della libertà «Il rapporto educativo è però anzitutto l'incontro di due libertà e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà» (Benedetto XVI Lettera alla diocesi di Roma sul compito urgente dell'educazione, 2008)*

«Nella scuola si istruisce per educare, cioè per costruire l'uomo dal di dentro, per liberarlo dai condizionamenti che potrebbero impedirgli di vivere pienamente da uomo» (cfr. Congregazione per l'Educazione Cattolica La Scuola Cattolica , n.29)

- imparzialità e regolarità: le persone che attivano il servizio scolastico nella scuola cristiana agiscono secondo criteri di obiettività ed equità

La scuola, attraverso tutte le sue componenti garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

- diritto di scelta: accoglienza, integrazione e frequenza: il diritto all'istruzione, alla formazione e allo studio non è un diritto delle Scuole, ma dei cittadini utenti; la Scuola Cattolica gestisce un servizio di pubblica utilità ed ogni famiglia ha diritto di sceglierla, purché ne accetti e condivida il Progetto Educativo.

La regolarità della frequenza è assicurata con interventi di prevenzione e controllo da parte di tutti gli operatori, che collaborano in modo funzionale ed organico.

- efficienza e trasparenza: l'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio, si informa a criteri di efficienza e trasparenza, adottando le misure idonee per il miglioramento della qualità dell'attività didattica e dei servizi amministrativi.

La trasparenza è limitata dalla legge sulla privacy (cfr. Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali).

C. dal Progetto Educativo Venerini

Rosa Venerini ci indica la strada

- della libertà: «La Beata Madre ha lo sguardo fisso sul Cristo che muore per farci liberi e così impara il valore di quel supremo dono che è la libertà, senza cui l'uomo non potrebbe compiere il suo destino eterno: raggiungere cioè il Bene Assoluto» (MPV Costituzioni 1973, p.10)

- dell'attenzione alle persone: «padre, io parlo per esperienza, mi sono accorta che si fa un bene grandissimo, e molto maggiore si potrebbe fare facendo loro una scuola apposta»: l'attenzione di Rosa Venerini è attirata dall'ignoranza che, soprattutto nelle ragazze del popolo, era molto evidente



e crea per loro 'una scuola apposta'; santa Rosa, così come altri

Fondatori educatori, afferma che «**il male proviene dall'ignoranza**». Oggi noi siamo chiamati a porre attenzione alle tante fragilità e povertà (sociali, culturali, familiari...), che si riversano nelle nostre scuole.

L'attenzione alle persone (che siano dipendenti, alunni, genitori) ci porta a rinforzare quel legame affettivo e costruttivo che permette di mettere in atto un'azione di prossimità, solidarietà e di libertà dell'educazione graduale «le maestre useranno modi diversi e opportuni secondo l'indole, l'età e l'intelligenza di ciascuno»: è necessario che i docenti sappiano riconoscere e rispettare le capacità e i diversi tempi di crescita di ciascuno, saper interrompere ciò che era stato programmato per dar spazio alle necessità di un alunno, qualora si presentasse la necessità dell'educazione inclusiva: «**le Maestre si prenderanno cura di tutte le fanciulle anche delle più povere e umili, anzi queste le educeranno con più amore**» Tenendo sempre presente che al centro dobbiamo avere il bambino con le sue caratteristiche personali, la Scuola deve accogliere e trattare gli alunni senza distinzione sociale o etnica, educare a scoprire e accettare le diversità altrui, educare ad accogliere e prendersi cura dei compagni che si trovano in situazioni di disagio. Tutto ciò comporta un approccio "globale" al curriculum ispirato a valori quali la responsabilità, la comunità, l'ospitalità (promozione del bene comune, dell'incontro, del senso di comunità e di appartenenza) e relazioni collaborative e partecipate.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La nostra Scuola adotta metodologie e strategie didattiche adatte alle esigenze delle nuove generazioni, infatti si cerca di superare la metodologia centrata sul docente e richiedendo un ruolo attivo del bambino. Questo approccio permette al bambino di sviluppare abilità analitiche, pensiero critico e abilità cognitive. Educare alla buona sostanza obbliga i docenti ad avere come punto centrale gli alunni obbligando ad orientare la didattica su valori che lascino in chiaro segno facilitando l'autonomia della persona. Compito dei docenti è quindi comprendere il mondo del bambino attraverso l'ascolto e l'osservazione, riuscendo ad individuare una strategia educativa che sia valida per ciascuno di loro. Il docente è altresì chiamato a vedere nel bambino potenzialità e risorse così da farle emergere con una educazione graduale ed inclusiva.

Essere pronti e aperti a cambiare le strategie in base ai bisogni che emergono. Non sostituirsi alle sue incapacità ma dare il tempo necessario a maturare le proprie abilità:

- Educare i bambini alla responsabilità rendendoli indipendenti dalla figura della maestra.
- Accogliere e trattare i bambini senza distinzione sociale o etnica.
- Educare i bambini scoprendo ed accettando le diversità altrui.

Altra didattica valida per tutte le fasce di età è quella delle emozioni, un percorso quotidiano che permette ai bambini di scoprire e di dare un nome alle proprie sensazioni. Modalità di lavoro finalizzata al benessere del gruppo classe prevenendo il disagio in tutte le sue declinazioni.

Aree di innovazione



○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Per questa area di innovazione, si propone la pratica dello yoga, che ha lo scopo di potenziare nelle persone, che lo attuano l'autostima, la conoscenza del sé, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza. Favorisce la socializzazione, sviluppa il rispetto per l'ambiente circostante e per tutte le entità viventi. Yoga e bambino rappresentano un binomio perfetto. Lo yoga rappresenta la possibilità della crescita e il bambino incarna tale possibilità, ne è il frutto e allo stesso tempo il miglior fruitore. L'obiettivo principale di un corso di yoga per bambini è quello di riuscire a connettere la parte fisica, il corpo, con quella mentale ed elevare il tutto ad un unico livello. Un bambino che pratica yoga anche solo per gioco, mostra qualcosa di diverso. Lo si riscontra nella sua maggiore capacità di fermarsi, di concentrarsi e di ascoltare il proprio corpo.

○ SVILUPPO PROFESSIONALE

La scuola dell'Infanzia Lido Rossi ha deciso di fare la didattica e quindi le docenti faranno dei corsi di formazione sul metodo analogico e sul coding.

Il coding non è solo una rigorosa tecnica informatica ad uso esclusivo degli ambiti tecnici e logico-matematici, ma è anche una disciplina di pensiero che sviluppa capacità di analizzare problemi e cercare soluzioni in modo creativo e inoltre uno strumento didattico grazie al quale è possibile realizzare in modo efficace attività di didattica per competenze, applicabile in ogni ordine scolastico e ad ogni disciplina.

Il Metodo Analogico propone, ad esempio, un avvicinamento alla lettura, alle storie, ai numeri, al contare, con materiali e strumenti in cui l'esperienza del fare diventa base per uno sviluppo del pensiero, senza troppi passaggi che ingabbiano l'intelligenza di bambini e bambine, ma anche senza forzature rispetto a quelli che saranno i programmi della scuola primaria.

○ CONTENUTI E CURRICOLI



Progetto lettura

Durante il percorso di lettura si affrontano diverse tematiche, toccando le aree EMOTIVE-RELAZIONALI-COGNITIVE. L'idea è quella di sviluppare la gestione delle emozioni, relazioni efficaci, pensiero creativo e la formazione di una cittadinanza attiva.

Le finalità che il progetto di propone:

- Condividere il piacere della lettura vissuta insieme;
- Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno;
- Favorire la nascita di lettori consapevoli e motivati, potenziando il piacere di leggere per farlo rimanere acceso tutta la vita;
- Riflettere sulla lingua per potenziare competenze afferenti al linguaggio.

Allegato:

PROGETTO LETTURA.pdf



Aspetti generali

La Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione armonica e integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni. Persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali attraverso:

- Lo sviluppo e la maturazione dell'identità;
- Lo sviluppo e la conquista dell'autonomia;
- Lo sviluppo delle competenze;
- Lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Promuovere lo sviluppo alla **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE**, significa favorire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca. Fare in modo che i bambini vivano in modo positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri; riconoscano ed apprezzino l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

Promuovere la **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**, significa adoperarsi affinché i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative, di realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, acquistando fiducia in sé e negli altri.

Promuovere lo **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**, significa aiutare il bambino a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto. Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive, impegnando il bambino nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà della vita.

Promuovere il **SENSO DELLA CITTADINANZA**, significa avvicinare i bambini alla scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro necessità; guidarli nel gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono mediante le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri di ciascuno.

Tali Indicazioni, pur non costituendo un obbligo per la scuola, sono descrizioni di attività che il docente, attraverso la valorizzazione della propria autonomia professionale è chiamato a "modulare" nella sua azione didattica ed educativa, in relazione ai bisogni, alle capacità, al grado di autonomia e di apprendimento di ciascun bambino e in coerenza con la personalizzazione del



processo formativo.

Ogni scelta didattica si rifà ai campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)
- Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Metodologia

La nostra Scuola dell'Infanzia, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- La valorizzazione del gioco , in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività ludica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento (fare, esplorare e conoscere) in tutte le dimensioni della loro personalità.
- La valorizzazione del fare produttivo e dell'esperienza diretta di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente,... per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari, sempre più organizzati, di esplorazione e di ricerca.
- La valorizzazione della relazione, tra i pari e con gli adulti , per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- L'osservazione , finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- La personalizzazione del percorso educativo , per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.
- Il rispetto delle regole , intese come occasione per diventare grandi. La regola non è una "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro.





Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
LIDO ROSSI	LI1A04600N

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.



Approfondimento

1. ACCOGLIERE PER EDUCARE

FINALITÀ: La scuola, di ispirazione cattolica, accoglie bambini dai tre al sei anni ha lo scopo di far trovare loro un ambiente ospitale e familiare che favorisca uno sviluppo armonico della loro personalità. Educare all'accoglienza è fondamentale. Le diversità individuali, sociali e culturali, costituiscono una risorsa da valorizzare sul piano educativo-didattico per raggiungere una sostanziale equivalenza degli esiti formativi.

2. GRADUALE ACQUISIZIONE DELL'IDENTITÀ

FINALITÀ: aiutare il bambino a sviluppare sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicomotorio di se stesso, promuovendo una vita di relazione sempre più aperta e affinando le capacità cognitive potenziali.

3. LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

FINALITÀ: sostenere il bambino a livello personale ad essere se stesso, aiutandolo a rapportarsi in modo adeguato con le persone e facendo propri i veri valori. Il messaggio non come un contenuto da apprendere, ma come esperienza da elaborare col pensiero, nelle forme adeguate all'età bambino/a è stimolato ad intraprendere gradualmente, la conquista dell'autonomia, aprendosi aprendolo sempre verso nuovi orizzonti.

4. CONVIVENZA CIVILE

FINALITÀ: aiutare bambini attraverso gesti quotidiani ad imparare a conoscere, condividere ed accettare piccole regole adeguate alla loro età, al fine di rendere serena ed ospitale la comunità scolastica, rispettando le persone che lavorano con loro e per loro. Si cercherà di porre le basi per una attenzione particolare ai veri valori della vita e della convivenza civile.

Per quanto riguarda i bisogni specifici della scuola, ne sono stati individuati alcuni, quali:

-il coinvolgimento delle famiglie nell'iter scolastico dei propri figli; -un ambiente sicuro ed adeguato alle esigenze del bambino; -il riconoscimento del valore e del significato della vita;

-l'instaurarsi di rapporti interpersonali corretti e rispettosi. La proposta educativa che questa scuola fa è di promuovere il potenziale educativo presente in ogni persona, rispettando "la teoria della molteplicità delle intelligenze" (Gardner) di grande attualità pedagogica.

La scuola concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità.

L'ambiente educativo si pone al servizio del bambino come ambiente modificante, suggerendo le



giuste strategie di apprendimento, autonomia, socializzazione, esplorazione e riflessione logico-critica.

La Scuola LIDO ROSSI collabora con le scuole provenienti dal territorio, presentando l'offerta formativa ai bambini per un passaggio sereno da un ordine di scuola all'altro.



Insegnamenti e quadri orario

LIDO ROSSI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: LIDO ROSSI LI1A04600N (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore del corso trasversale per l'insegnamento dell'educazione è orientativamente di 33 ore.

Approfondimento

Non appena nascono, i bambini iniziano a conoscere se stessi e il loro mondo. Man mano che crescono, sviluppano un senso della propria identità e iniziano a riconoscere similitudini e diversità negli altri. Questa identificazione cresce in una comprensione dell'appartenenza alla propria famiglia e alla fine si amplia per includere il riconoscimento del loro posto all'interno di comunità più ampie.

Uno dei ruoli importanti degli educatori è sostenere i bambini, ancor di più, anche se ciò a primo avviso sembrerebbe complicato a verificare, i bambini piccoli, a sviluppare un senso di identificazione e consapevolezza di quelle comunità più ampie, comprese quelle globali.



L'educazione alla cittadinanza globale sostiene e promuove questa identificazione, aiutando i bambini ad apprezzare la diversità, a navigare nelle differenze, a sviluppare empatia e prospettiva, a riconoscere e comprendere la natura interconnessa del nostro mondo.



Curricolo di Istituto

LIDO ROSSI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'Infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'Infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente



educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Allegato:

CURRICOLO RELIGIONE CATTOLICA.pdf

Aspetti qualificanti del curricolo

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le competenze trasversali (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) si riferiscono alla comunicazione, al pensiero critico, alla creatività, alla motivazione, l'iniziativa, alla capacità di risolvere problemi, alla valutazione del rischio, all'assunzione di decisioni, al lavoro di gruppo e soprattutto al concetto di "imparare ad apprendere". Esse

rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e discendono direttamente dalle Competenze chiave europee. La proposta didattica crea contesti di apprendimento e di esperienza che stimolano il bambino a:

- Sviluppare le capacità attentive.
- Acquisire consapevolezza dei propri processi mentali.

"Esercitare":

- a) l'autocorrezione e l'autocontrollo
- b) Innescare e potenziare progressivamente un atteggiamento riflessivo
- c) Accrescere una flessibilità cognitiva e di risoluzione di problemi
- d) Saggiare le prime strategie di apprendimento personali



e) Ampliare la competenza collaborativa e interculturale.

Allegato:

griglia curricolo infanzia.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Competenze sociali e civiche :

- È in grado di affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età.
- Comprende se stesso e gli altri
- riconosce e rispetta le diverse identità culturali.
- Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri.

Comunicazione nella madrelingua :

- È in grado di comprendere enunciati e testi adeguati alla fascia di età, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Comunicazione nelle lingue straniere : È in grado di esprimersi, in modo coerente alla propria età, in lingua inglese.

Competenza matematica, scientifica e tecnologica :

- È in grado di analizzare dati e fatti della realtà.
- È in grado di affrontare problemi e situazioni.

Competenza digitale :



- Usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

Imparare a imparare :

È in grado di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Senso di iniziativa e imprenditorialità :

- Dimostra originalità e spirito di iniziativa nella pianificazione e nella risoluzione dei problemi.

- Si assume le proprie responsabilità.

Consapevolezza ed espressione culturali :

- Si impegna nei vari campi espressivi in relazione alle proprie potenzialità e competenze.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Approfondimento



«Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SE' E L'ALTRO"

CHE FISSA I SEGUENTI TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"



CHE FISSA I SEGUENTI TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"



CHE FISSA I SEGUENTI TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

CHE FISSA I SEGUENTI TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".



(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)





Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: LIDO ROSSI

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: Alla scoperta dell'Acqua**

Malgrado l'insaziabile interessamento che tanti bambini hanno per gli argomenti STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), quella passione tende a dissolversi man mano che invecchiano. Ma con le scelte STEM che rappresentano una parte smisurata dell'economia odierna (e verosimilmente futura), non è evidentemente una cattiva idea proseguire ad alimentare quel fuoco, quell'ardore conoscitivo che, nei giovani, fa davvero la differenza. Le attività STEM devono essere avviate presto perché nell'era dell'informazione, la capacità di innovare, essere tecnologicamente sciolti e comprendere come e perché le cose funzionano unitamente è straordinariamente rilevante.

?approccio stem sviluppa in modo PARTICOLARE:

il pensiero critico:

-quindi la capacità di osservazione e di analisi

-la comunicazione quindi prepararsi al dialogo e all'ascolto del altr

- la collaborazione lavorare quindi lavorare con gli altri in modo armonico aiutandosi l'un l'altro

- la creatività cioè pensare fuori dagli schemi trovando soluzioni innovative ai problemi.



Con la scoperta dell'acqua vogliamo collegarci al tema principale dell'anno scolastico sul ambiente e quindi con piccoli esperimenti, video, giochi, andremo a stimolare l'approccio scientifico nei bambini sfruttando di lavorare in spazi aperti.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Imparare con lo yoga

Lo yoga, ha lo scopo di potenziare nelle persone che lo attuano l'autostima, la conoscenza del sé, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza. Favorisce la socializzazione, sviluppa il rispetto per l'ambiente circostante e per tutte le entità viventi. Yoga e bambino rappresentano un binomio perfetto. Lo yoga rappresenta la possibilità della crescita e il bambino incarna tale possibilità, ne è il frutto e allo stesso tempo il miglior fruitore. L'obiettivo principale di un corso di yoga per bambini è quello di riuscire a connettere la parte fisica, il corpo, con quella mentale ed elevare il tutto ad un unico livello. Un bambino che pratica yoga anche solo per gioco, mostra qualcosa di diverso. Lo si riscontra nella sua maggiore capacità di fermarsi, di concentrarsi e di ascoltare il proprio corpo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Stabilizzare le condizioni psico-fisiche del bambino e sviluppare capacità cognitive e sociali.

Destinatari

Gruppi classe

● Giocando con l'inglese



Attraverso il gioco e la quotidianità i bambini della scuola dell'infanzia si avvicineranno al uso della lingua inglese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Al termine della scuola dell'infanzia i bambini sapranno utilizzare i più comuni vocaboli inglesi.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

● Musicando

I bambini potranno esprimere e comunicare con i suoni le sensazioni, le emozioni, le immagini reali e fantastiche che le musiche suscitano in ciascuno. Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico e l'espressione di sé.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Alla scoperta del cibo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

FINALITA' Il percorso vuole promuovere nel bambino: - Un rapporto sereno con il cibo; - Sensibilizzare i bambini, attraverso esperienze ludico-sensoriali e cognitive, all'assunzione di corrette abitudini alimentari, alla varietà e al gusto del cibo; - Offrire significative esperienze formative atte a determinare stili di vita e modelli comportamentali corretti, nell'ottica di un'educazione alla salute; - Comprendere i principi di una sana e corretta alimentazione; - Cogliere la relazione tra alimentazione e salute; - Spiegare il percorso che fanno i cibi all'interno del corpo umano; - Scoprire le tradizioni culinarie di altri paesi; - Evitare gli sprechi alimentari

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni



Descrizione attività

Nel periodo della Scuola dell'infanzia i bambini acquisiscono atteggiamenti comportamentali che caratterizzeranno il loro futuro stile di vita. Nell'osservare le loro abitudini alimentari si nota come, talvolta, queste siano scorrette: mangiano poco o troppo, rifiutano frutta e verdura, si riempiono di merendine e arricciano il naso davanti a carne o pesce. Inoltre, attraverso il cibo passano non solo conoscenze e contenuti alimentari, ma anche affetti, relazioni ed emozioni.

Il compito della scuola non è quello di addestrare o ammaestrare i bambini ad una alimentazione sana e corretta ma di accompagnarli nella conquista di un atteggiamento esistenziale, necessariamente individuale, che consenta loro di capire, scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola. L'obiettivo principale quindi è di portare i bambini a sedersi a tavola durante l'ora del pasto insieme ai coetanei e provare piacere e non obbligo ad assaggiare gli alimenti proposti per avere un bagaglio di sapori e gusti ogni volta sempre più particolari.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Il progetto si sviluppa con i fondi che otteniamo dalle nostre economie



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

scolastiche



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

LIDO ROSSI - LI1A04600N

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Nella valutazione delle capacità relazionali il team docente terrà conto dei seguenti indicatori:

- Definizione della propria identità
- Avvio all'autonomia
- Capacità di relazionarsi con coetanei e adulti
- Rispetto delle prime regole sociali



Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

LIDO ROSSI - LI1A04600N

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

La valutazione ha infatti lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione educativa e i dati che emergono da tale valutazione dovranno essere utilizzati per ricalibrare la progettazione tenendo conto:

- dell'evoluzione della personalità degli alunni
- della maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza
- dello sviluppo delle competenze
- dell'interesse e della partecipazione alla vita della scuola
- della necessità di una comunicazione partecipe dei bambini
- della corrispondenza alle attività effettivamente svolte secondo la programmazione educativa e didattica

I livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

Allegato:

griglie valutazione infanzia.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di



educazione civica

Nella valutazione delle capacità relazionali il team docente terrà conto dei seguenti indicatori:

- Definizione della propria identità
- Avvio all'autonomia
- Capacità di relazionarsi con coetanei e adulti
- Rispetto delle prime regole sociali

DESCRITTORI di una positiva VITA RELAZIONALE (campo di esperienza "Il sé e l'altro):

- È consapevole della propria identità personale ed ha fiducia nelle proprie capacità
- Esprime e controlla in modo adeguato sentimenti ed esigenze.
- Vive con fiducia e serenità ambienti, proposte e nuove relazioni.
- Riconosce ed accetta le regole di comportamento nei vari contesti di vita.
- Partecipa attivamente alle esperienze ludiche – didattiche utilizzando

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Per valutare in modo "autentico" è necessario utilizzare una molteplicità di strumenti:

- Osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
- Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
- Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)
- Tabulazione di dati. Nello specifico si prevede di compilare per ciascun alunno di una griglia di valutazione iniziale, volta a valutare le competenze in ingresso, una intermedia ed una finale per valutare le competenze in uscita.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La Scuola vive in un contesto sociale estremamente eterogeneo, siamo abituati a superare tutte le differenze ed a trasformarle in ricchezze e punti di forza.

Tutte le componenti educative agiscono con questa finalità interagendo per compensare eventuali difficoltà.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Personale ATA

Famiglie

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Ritiene importante la condivisione da parte delle famiglie della proposta educativa scolastica ed un rapporto di reciproca fiducia.



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Aspetti generali

La Scuola fa parte della Congregazione delle Maestre Pie Venerini, è una scuola paritaria, di antica tradizione che ha formato diverse generazioni. Insieme alle altre scuole della Congregazione forma una rete di sinergie che permettono un'attenzione particolare alle novità pedagogiche, didattiche e formative.



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Il collaboratore ha la funzione di supportare il DS nelle varie funzioni scolastiche.	1
----------------------	---	---

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

Docente infanzia	<p>Potenziamento del linguaggio e delle autonomie. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento	2
------------------	--	---



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Coordinatrice didattica

Coordina le attività didattiche

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

mail livornompv@gmail.com



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Relazioni mature

Passaggio da Maestre a Donne che generano e curano la vita

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Mappatura delle competenze
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Scuole Maestre Pie Venerini

Titolo attività di formazione: Coding: uno strumento didattico multipotenziale

Quando parliamo o scriviamo, rispettando le regole della grammatica e della sintassi della lingua con cui abbiamo scelto di comunicare, stiamo di fatto eseguendo un'applicazione di coding. Il coding non è solo una rigorosa tecnica informatica ad uso esclusivo degli ambiti tecnici e logico-matematici, ma è anche una disciplina di pensiero che sviluppa capacità di analizzare problemi e cercare soluzioni in modo creativo e inoltre uno strumento didattico grazie al quale è possibile realizzare in modo efficace attività di didattica per competenze, applicabile in ogni ordine scolastico e ad ogni disciplina.

Collegamento con le priorità

Autonomia didattica e organizzativa



del PNF docenti

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- La metodologia impiegata per raggiungere gli obiettivi sopra descritti prevede sia momenti frontali, sia momenti interattivo-partecipativi con analisi di situazioni/esperienze esemplificative e confronto.

Formazione di Scuola/Rete

l'attività è stata proposta e realizzata dalla Congregazione
Maestre Pie Venerini

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

l'attività è stata proposta e realizzata dalla Congregazione Maestre Pie Venerini

Titolo attività di formazione: Apprendere al volo con il Metodo analogico nella scuola dell'infanzia e nel primo biennio della scuola primaria

Nell'approccio del Metodo analogico, i curricoli rigidamente impostati possono essere un ostacolo alla libertà del bambino di apprendere e di acquisire nuove conoscenze e nuove competenze, perché possono frenare l'espressione delle loro strategie intuitive, il loro entusiasmo e la loro leggerezza nel fare cose che, pensiamo loro precluse, ma che sono invece forse naturalmente alla loro portata, secondo tempi e modalità diverse in un'ottica pienamente inclusiva. Questa gioiosa fiducia nel bambino e nelle sue capacità dovrebbe manifestarsi coerentemente fin dall'infanzia, in un'epoca della vita in cui considerandoli giustamente piccoli per tante cose, rischiamo di considerarli però erroneamente piccoli di fronte ad abilità che sanno invece padroneggiare benissimo, sempre che lo desiderino. Per questo, il Metodo Analogico propone, ad esempio, un avvicinamento alla lettura, alle



storie, ai numeri, al contare, con materiali e strumenti in cui l'esperienza del fare diventa base per uno sviluppo del pensiero, senza troppi passaggi che ingabbiano l'intelligenza di bambini e bambine, ma anche senza forzature rispetto a quelli che saranno i programmi della scuola primaria. Una prospettiva piena di fiducia nelle capacità intuitive di bambine e bambini che vengono sperimentate direttamente da loro stessi secondo l'imparare facendo, in cui riflettono e spiegano quello che fanno, si sentono coinvolti e motivati perché diventano protagonisti del proprio apprendimento. L'insegnante, che fa un passo di lato per farne fare di più ad alunne e alunni, diviene guida e regista del loro percorso di apprendimento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- La metodologia impiegata per raggiungere gli obiettivi sopra descritti prevede sia momenti frontali, sia momenti interattivo-partecipativi con analisi di situazioni/esperienze esemplificative e confronto.

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte



Piano di formazione del personale ATA

Sicurezza e HCCP

Descrizione dell'attività di formazione

Aggiornamento e pratica sulle norme di sicurezza e igiene

Destinatari

Tutto il personale

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori